LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 18 settembre 2025

ISTRUZIONE

LE INDICAZIONI PER L'OUTFIT

IL SONDAGGIO

Su un campione di quasi tremila studenti circa 3 giovani su 10 devono fare attenzione a come vestirsi la mattina

CHI È CONTRARIO

Per Codacons si rischia di «complicare la vita, burocratizzare l'istruzione e creare incertezze e confusione»

Scuola, nuove regole sul dress code

No a shorts, canottiere e unghie lunghe. Arrivano le circolari dei presidi negli istituti

ROMA. Gonne troppo corte, addomi scoperti, cappelli e cappucci in aula, unghie eccessivamente lunghe, perfino zeppe improbabili, infradito o jeans strappati: con l'inizio del nuovo anno scolastico, come sempre, i presidi tentano di porre un limite ad outfit 'improprì diffondendo circolari e, quest'anno, anche distribuendo veri e propri depliant che spiegano cosa non è permesso.

Per far capire in modo chiaro ai propri alunni cosa è possibile indossare a scuola e cosa invece bisogna evitare, la preside di un istituto superiore di Taormina, in provincia di Messina, ha fatto stampare e distribuire un depliant dove nel dettaglio vengono illustrati tutti i tipi di abbigliamento concesso e quelli con i quali l'alunno verrà rispedito a casa.

«Parlerei di vestire decente più che di dress code. La scuola è un luogo sacro, che deve avere una sua liturgia, che va rispettato. Nessuno andrebbe a un funerale o a un matrimonio vestito in modo inadeguato; allo stesso modo non si capisce perchè a scuola si dovrebbe venire vestiti da bagnini o miss spiaggia», commenta Mario Rusconi, presidente dell'associazione dei presidi Anp di Roma. DirigentiScuola, con il vicepresidente Roberto Mugnai, invita ad evitare circolari e disposizioni calate dall'alto e a condividere i regolamenti con tutte le componenti scolastiche.

Contrario alle circolari sul dress code è il Codacons per il quale si rischia di «complicare la vita, burocratizzare l'istruzione e, paradossalmente, creare incertezze e confusione, finendo per limitare pesantemente la libertà degli studenti».

Secondo un recente sondaggio di Skuola.net su un campione di quasi 3mila studenti, circa 3 studenti su 10 devono fare attenzione a come vestirsi la mattina, per non incorrere in ramanzine o in sanzioni. E un ulteriore 55% è caldamente pregato di presentarsi in classe in modo «adeguato» al contesto. Solo 1 su 5 ha carta bianca sull'abbigliamento. Nel mirino, spesso e volentieri, finiscono soprattutto le ragazze. Visto che, tra i divieti più frequenti riportati dagli intervistati figurano quello, ad esempio, di indossare top e canottiere troppo "minimal» o magliette che lasciano scoperte spalle e pance; ma anche di avere scollature generose o gonne e pantaloni troppo corti oppure jeans strappati. Nel novero delle indicazioni non mancano anche quelle che vietano di tenere in testa il cappello o il cappuccio della felpa durante le lezioni. Ci sono, poi, istituti che utilizzano formule generiche, tutte da interpretare, mettendo al bando gli outfit considerati - così è scritto - «sgarbati» o in grado di «distrarre» gli altri studenti.

Ma il «dress code» scolastico ha un perimetro ampio e comprende anche gli accessori e l'aspetto in generale. Tantissime le scuole che vietano alle ragazze di avere unghie finte - spesso giustificando il divieto con la loro potenziale «pericolosità» - nonché trucchi appariscenti, capelli troppo colorati, accessori vistosi, un numero eccessivo di piercing; qualcuna «consiglia» persino di tenere raccolti i capelli se molto lunghi. Sul fronte ragazzi, invece, ci si concentra soprattutto sulle barbe, che non devono essere né lunghe né incolte né con disegni strani. Ad avere una o più di queste indicazioni nel regolamento d'istituto è circa 1 su 5.

[Ansa]

SCUOLA Dress code per gli studenti, tra divieti e rischio sanzioni

BULLISMO

«Dopo il suicidio di Paolo, l'ispezione sarà collegata all'indagine penale»

Valditara: il personale del ministero ha sentito i genitori

● «Sto seguendo costantemente, con grande attenzione, il drammatico caso di Paolo Mendico, il ragazzo quattordicenne che si è tolto la vita a causa di ripetuti episodi di bullismo ai suoi danni. Ritengo doverosa una forte trasparenza per rendere edotta la collettività circa l'esito delle ispezioni ministeriali in corso.

Pubblico qui l'ultimo resoconto degli uffici preposti: «I due ispettori incaricati stanno facendo le audizioni di numerosi soggetti interni alla scuola e dei genitori. Inoltre, è in corso l'indagine penale per istigazione al suicidio e quindi questo non permette di avere accesso a tutte le fonti perché alcune sono anche secretate dall'indagine. La nostra ispezione si deve necessariamente collegare anche agli esiti dell'indagine penale. L'impegno costante contro il bullismo è il pilastro per radicare la cultura del rispetto». Lo afferma il ministro dell'Istruzione, Giuseppe Valditara, in un post pubblicato ieri su X.

La Procura di Cassino, intanto, prosegue gli accertamenti dopo aver aperto un fascicolo con l'ipotesi di reato di istigazione al suicidio, disponendo l'autopsia per chiarire definitivamente le cause del decesso. I Carabinieri hanno sequestrato i dispositivi mobili di diversi coetanei della vittima, avviando un'analisi tecnica approfondita delle conversazioni e delle attività sui social network.

Gli inquirenti stanno predisponendo una serie di interrogatori mirati, coinvolgendo compagni di classe e studenti dell'istituto frequentato da Paolo. La famiglia del ragazzo, attraverso la madre e il fratello, ha denunciato un clima di "persecuzione" sistematica, documentando in una lettera inviata al ministro Valditara e alla premier Meloni gli episodi di umiliazioni e vessazioni subiti dal giovane nei primi giorni di scuola superiore.

[Ansa]

le altre notizie

MINORI Arrestati un 15enne di Bologna e un 17enne di Napoli

Aggressioni brutali tra giovanissimi a Napoli e Bologna

● Ancora fatti di sangue tra giovanissimi. A Castel San Pietro, in provincia di Bologna, in un parco pubblico un 14enne è stato accoltellato da un ragazzo di un anno più grande. Il presunto aggressore è stato in breve tempo identificato e arrestato per tentato omicidio, mentre la vittima è ricoverata in prognosi riservata. A Napoli, invece, un ragazzo di 18 anni è stato preso a martellate da un 17enne davanti all'istituto tecnico industriale di piazza Santa Maria della fede. Anche qui c'è stato un rapido arresto dei carabinieri, mentre il ferito è stato portato in codice giallo all'ospedale Pellegrini.

«Sei grassa e pure brutta» picchia figlia e moglie arrestato 61enne a Napoli

VIOLENZA Ha picchiato moglie e figlia ma quest'ultima ha chiamato i carabinieri e l'uomo è stato arrestato

● Ha picchiato moglie e figlia ma quest'ultima ha chiamato i carabinieri e l'uomo 61enne è stato arrestato. Deve rispondere di maltrattamenti in famiglia e lesioni aggravate. Il fatto è accaduto a Varcaturo, alla periferia di Giugliano. «Sei brutta e grassa», avrebbe urlato l'uomo alla figlia, 31 anni, che ai militari ha mostrato delle foto e dei video delle precedenti aggressioni subite. Quando i militari sono giunti sul posto è stata trovata con il naso sanguinante, con il volto gonfio e le labbra tumefatte. La maglietta era sporca di sangue. La mamma, di 57 anni, presentava diversi lividi. I carabinieri hanno sentito le urla provenire dall'interno di un appartamento, hanno bussato alla porta e ad aprire è stato l'uomo, visibilmente agitato. La 31enne ha raccontato le violenze e le vessazioni che aveva subìto ma è stata bruscamente interrotta dal padre per nulla intimorito dalla presenza dei militari. La donna si è rifugiata in una stanzetta.

RANDAGI L'ordinanza porta la firma del sottosegretario alla Salute Gemmato

Esche e bocconi avvelenati arrivano sanzioni

● «Porta la mia firma la nuova ordinanza che introduce sanzioni amministrative fino a 10.000 euro per chi abbandona esche o bocconi avvelenati, o contenenti metalli, vetro, plastica o materiale esplodente, in grado di provocare intossicazioni, lesioni gravi o la morte di chi li ingerisce». Lo annuncia il sottosegretario alla Salute, Marcello Gemmato, in cui si spiega che l'ordinanza disciplina anche le modalità di intervento da attuare in caso di sospetto avvelenamento o ingestione di sostanze nocive, a tutela della salute pubblica e della sicurezza degli animali.

Covid, casi in aumento positivi 4 su 5 pazienti con sintomi specifici

COVID Aumentano i casi in Italia. L'allarme dei medici di base: «Positivi 4 pazienti su 5»

ROMA. I casi di Covid-19 stanno aumentando, tanto che negli studi dei medici di famiglia «circa 4 pazienti su 5 che presentano sintomi influenzali risultano poi positivi al test per il virus Sars-CoV-2». A fotografare la situazione è Silvestro Scotti, segretario della Fimmg: «I contagi sono in aumento e con la riapertura delle scuole, ed il maggiore contatto tra ragazzi in ambienti al chiuso, c'è il rischio che i casi salgano rapidamente». In vista del prossimo arrivo della stagione influenzale, potrebbe innescarsi dunque una «epidemia allargata influenza-Covid», e Scotti invita a «prepararsi per tempo ed a proteggere da subito i soggetti fragili e gli anziani». L'incidenza di nuovi casi in Italia è «in lieve aumento», rileva l'Iss, ma l'impatto sugli ospedali "rimane sostanzialmente stabile e limitato». L'incidenza nel periodo 04/09 -10/09 è pari a 5 casi per 100mila abitanti, in aumento rispetto alla settimana precedente (3 casi per 100mila abitanti). Le fasce di età con il più alto tasso di incidenza sono 80-89 e sopra i 90 anni.